



Il Parlamento europeo





Indice

■ Benvenuti al Parlamento europeo!	3
■ Il Parlamento europeo lavora per voi	5
■ Un portafoglio europeo ben gestito	9
■ Custode delle libertà e della democrazia	13
■ Il Parlamento europeo nel mondo	19
■ I diritti umani prima di tutto	23
■ Gli ingranaggi del Parlamento europeo	27
■ Vicino a voi	31
■ La codecisione: come funziona?	35
■ Come è adottato il bilancio dell'UE?	38
■ Parole chiave dell'integrazione europea	39
■ Principali date dell'integrazione europea	45
■ I recapiti del Parlamento europeo	48



Benvenuti al Parlamento europeo!

Il Parlamento europeo è il parlamento delle cittadine e dei cittadini europei, è un centro di vivaci discussioni politiche. Dalle prime elezioni dirette del 1979 in poi il Parlamento europeo ha acquisito diritti parlamentari sempre più estesi, specialmente per quanto riguarda le sue prerogative nel processo legislativo e come autorità di bilancio. Il Parlamento europeo fa valere tali diritti nell'interesse e per il benessere delle cittadine e dei cittadini e per progettare il nostro futuro comune.

Auguro a tutti voi una lettura interessante.

Hans-Gert Pöttering
Presidente del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è l'unica assemblea parlamentare multinazionale al mondo eletta a suffragio universale e l'unica istituzione dell'Unione europea i cui membri, dal 1979, sono scelti con suffragio diretto. Le elezioni europee si svolgono ogni cinque anni e il numero dei deputati è aumentato con i successivi allargamenti dell'Unione europea. Nel 2007, il Parlamento conta 785 deputati provenienti da 27 paesi, riuniti in gruppi costituiti in funzione delle affinità politiche e non della nazionalità. La consultazione elettorale del giugno 2009 coinciderà con il 30° anniversario delle prime elezioni europee a suffragio universale.

La sede ufficiale del Parlamento europeo è a Strasburgo, alla frontiera tra Francia e Germania, un luogo che simboleggia la riconciliazione dell'Europa dopo le due guerre mondiali. Come è stato deciso dagli Stati membri, il Parlamento organizza ogni anno 12 sessioni plenarie a Strasburgo. Le sue commissioni si riuniscono a Bruxelles, dove talora sono organizzate sessioni plenarie supplementari. I dibattiti in aula si svolgono in tutte le lingue ufficiali dell'UE, riflettendo così l'importanza che il Parlamento attribuisce a un'Unione varia e multiculturale, «Unita nella diversità».

Un ruolo sempre più importante

Dal 1979 i trattati europei hanno progressivamente ampliato le competenze del Parlamento. A tal punto che, oggi, il Parlamento ha un'influenza pari a quella del Consiglio dei ministri nell'elaborazione del bilancio comunitario e degli atti legislativi che sono volti ad agevolare la circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali in tutta l'Unione o a proteggere l'ambiente e i consumatori. Ha poi il potere di approvare e destituire la Commissione europea.

I cittadini possono presentare al Parlamento europeo una petizione per denunciare la non corretta applicazione del diritto europeo. I deputati eleggono un mediatore europeo, incaricato di prendere in esame i reclami dei cittadini per i casi di cattiva amministrazione delle istituzioni e degli organi comunitari. I deputati possono inoltre istituire commissioni d'inchiesta, qualora ritengano che il diritto comunitario sia stato violato.

Sul piano internazionale, il Parlamento partecipa alla politica estera dell'UE e il suo parere conforme è obbligatorio quando l'UE negozia trattati internazionali, oltre che per l'adesione all'Unione di nuovi Stati membri. Il Parlamento organizza regolarmente dibattiti sui diritti umani e invia osservatori in tutto il mondo per verificare che le elezioni si svolgano liberamente e in maniera equa.

L'ultima riforma dei trattati, decisa dal Consiglio europeo di Lisbona nel dicembre 2007, amplia ulteriormente l'influenza politica del Parlamento europeo e i suoi poteri legislativi in numerosi settori. Se volete che le vostre opinioni siano prese in considerazione, andate a votare alle prossime elezioni europee.



■ Il Parlamento europeo lavora per voi

Giovani o meno giovani, studenti, lavoratori, pensionati oppure consumatori: qualunque sia la nostra condizione, le leggi europee riguardano tutti noi, anche se talvolta non lo sappiamo. Alimenti più sani sulle nostre tavole, libertà di spostarci e di lavorare in tutta l'Unione europea, protezione dell'ambiente... In numerosi campi, il ruolo dei deputati è determinante.

Il Parlamento europeo, come tutti i parlamenti, discute e adotta delle leggi. Potrebbe sembrare ovvio, ma per molto tempo non è stato così. In origine, i deputati europei potevano soltanto dare il proprio parere sulle proposte legislative della Commissione europea: in definitiva, era sempre il Consiglio dei ministri, rappresentante dei governi degli Stati membri, ad avere l'ultima parola sui testi legislativi adottati.

Con il trascorrere degli anni e il susseguirsi dei trattati, la situazione è cambiata: il ruolo e i poteri del Parlamento europeo si sono accresciuti notevolmente, tanto che esso è ora un attore imprescindibile nell'elaborazione delle leggi comunitarie. Nella maggior parte dei casi, ormai, un regolamento europeo o una direttiva possono essere adottati soltanto se il Parlamento europeo e il Consiglio trovano un accordo sul loro contenuto: è quella che viene chiamata la «codecisione».

Perciò, prima che una legge europea possa essere applicata in tutti gli Stati membri dell'Unione, occorre innanzitutto che sia firmata dal presidente del Parlamento europeo e dal presidente del Consiglio dei ministri.



■ Telefoni cellulari all'estero: bollette meno care

L'avete notato? Di ritorno dalle vacanze all'estero, le vostre bollette dei telefoni cellulari sono meno care. Una normativa europea entrata in vigore all'inizio dell'estate 2007 ha infatti stabilito un tetto massimo ai costi aggiuntivi delle comunicazioni effettuate o ricevute in un altro paese dell'Unione europea, con l'obiettivo di ridurli progressivamente. Dopo lunghe discussioni con i ministri dell'Industria, i deputati hanno in particolare ottenuto che, a partire dal 2009, le tariffe in roaming non superino 0,43 euro al minuto per le chiamate in uscita e 0,19 euro al minuto per quelle in entrata.

Il Parlamento europeo, legislatore a pieno titolo

Attualmente, la codecisione si applica alla stragrande maggioranza dei testi legislativi europei. Riguarda, in particolare, la libertà di circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone all'interno del mercato unico europeo. Si ricorre a questa procedura anche in campi quali la protezione dell'ambiente, i diritti dei consumatori e la sicurezza dei trasporti. In seguito alla riforma dei trattati, dovrebbe inoltre essere estesa ad altri settori, come l'agricoltura. Il Parlamento europeo svolge poi un ruolo fondamentale nella definizione della politica per lo sviluppo regionale, dei programmi a sostegno della ricerca, dell'istruzione e della cultura, oltre che nella promozione della sanità pubblica.

I deputati europei, per esempio, hanno contribuito ad agevolare il riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche professionali tra gli Stati membri: oggi è molto più semplice esercitare una professione in un altro paese dell'UE rispetto a quanto avveniva in passato. I parlamentari hanno anche partecipato alla definizione di norme più severe in materia di sicurezza e di etichettatura dei prodotti: ora in un supermercato è più facile orientarsi tra i numerosi prodotti che provengono da tutta Europa! Molti consumatori sono scettici riguardo agli organismi geneticamente modificati (OGM). Per rassicurarli, il Parlamento europeo ha contribuito all'adozione di norme rigorose sull'etichettatura: ognuno di noi può ora scegliere, consapevolmente, di acquistare o no prodotti alimentari contenenti OGM.

Il Parlamento europeo è inoltre riuscito a rafforzare i diritti dei passeggeri dei voli aerei, prestando particolare attenzione alle persone anziane o a mobilità ridotta, che ora possono esigere la necessaria assistenza sia all'aeroporto sia a bordo. Ha poi sostenuto misure per contrastare con maggiore efficacia le pratiche commerciali fraudolente in tutta l'Unione europea e ha apportato il suo contributo alla definizione di regole che agevolano e rendono più affidabili i pagamenti transfrontalieri. Durante la bella stagione, cosa c'è di meglio di un bel bagno rinfrescante al mare o al lago? Ebbene, sono le norme europee, rese più severe grazie al Parlamento, che vi garantiscono tuffi in acque più pulite.

■ I deputati al vostro servizio

Siete guide turistiche, agenti immobiliari o fornitori di altri tipi di servizi? La direttiva sui servizi vi consentirà di lavorare più facilmente all'estero. Molto controversa in origine, non sarebbe forse mai stata adottata senza il compromesso suggerito dal Parlamento europeo. I deputati sono riusciti, infatti, a trovare un equilibrio tra interessi nazionali divergenti, tra i diritti dei prestatori di servizi e quelli dei consumatori e tra le esigenze dei lavoratori e quelle dei datori di lavoro.

I deputati danno prova di intraprendenza

Se il Parlamento europeo ritiene che una proposta di legge è inadeguata e non può essere migliorata, ha il potere di respingere il testo nel suo insieme. È quanto è avvenuto, per esempio, con una direttiva sulla liberalizzazione dei servizi portuali e con un'altra direttiva in materia di brevetti sui software.

I deputati possono inoltre esercitare un diritto d'iniziativa politica che permette loro di suggerire alla Commissione di sottoporre al Parlamento proposte legislative. Essi invitano regolarmente la stessa Commissione e il Consiglio dei ministri a sviluppare politiche già esistenti, oppure a predisporre di nuove.

Così, per esempio, il Parlamento ha chiesto alla Commissione di presentare un progetto di legge per disciplinare e agevolare le procedure in materia di eredità transnazionali. Ha inoltre sollecitato l'adozione di uno statuto europeo delle società private, per favorire l'attività delle piccole e medie imprese negli altri Stati membri. In entrambi i casi i deputati hanno elaborato raccomandazioni dettagliate circa le modalità di attuazione di queste normative.

Volete che il vostro parere sia tenuto in considerazione?

Come mostrano gli esempi precedenti, le leggi europee perseguono essenzialmente l'obiettivo di facilitare la vita ai cittadini dell'Unione e favorire la parità di opportunità, di diritti e di obblighi per tutti gli europei. Permettono inoltre di promuovere gli scambi di beni e di servizi, fissando condizioni di concorrenza equivalenti per le imprese in tutti gli Stati membri. Ogni cinque anni i cittadini, eleggendo i deputati europei, partecipano quindi alla definizione di testi legislativi che li interessano direttamente.

La riforma dei trattati prevede, tra l'altro, che un milione di cittadini possa prendere l'iniziativa di invitare l'UE a proporre nuove leggi.

■ **Utilizzare i prodotti chimici in assoluta sicurezza**

I prodotti chimici sono onnipresenti nelle nostre vite e, benché non possa essere messa in dubbio la loro utilità, non è altrettanto certa la loro sicurezza per la salute o per l'ambiente. L'Unione europea ha adottato una normativa chiamata «REACH», che prevede una nuova valutazione per migliaia di prodotti chimici in circolazione allo scopo di ritirare dal mercato quelli più pericolosi. Grazie alla tenacia dei deputati, l'accento è stato posto sullo sviluppo di nuove sostanze meno nocive e si è ridotta al minimo indispensabile la sperimentazione sugli animali.

Per saperne di più, cfr. il capitolo «La codecisione: come funziona?», pag. 35.

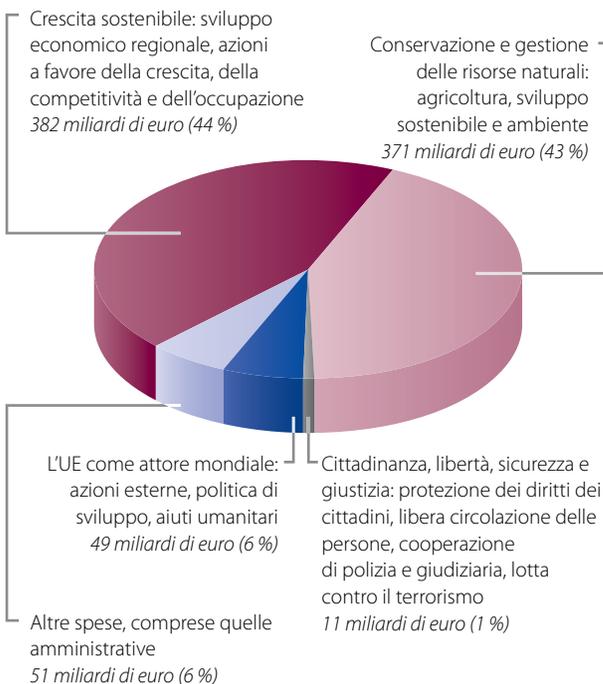
■ Un portafoglio europeo ben gestito

Nuove autostrade, spiagge più pulite, ricerca su nuovi farmaci, studi all'estero: tutti beneficiamo, direttamente o indirettamente, delle attività finanziate dall'Unione europea. Chi decide la struttura dei programmi e delle azioni da finanziare a livello europeo? È il Parlamento europeo, d'intesa con i governi degli Stati membri. Ecco alcuni esempi di attività sostenute dai deputati europei.

Ogni anno, sulla base delle proposte della Commissione, i deputati europei trattano con il Consiglio dei ministri (che rappresenta gli Stati membri dell'UE) per stabilire gli importi delle entrate e delle spese dell'Unione per l'anno successivo. Il bilancio così fissato, nel rispetto dei limiti pluriennali prestabiliti, è molto importante, poiché determina il sostegno concesso dall'Unione in ciascuno dei suoi settori di attività per assicurare la solidarietà, una crescita economica sostenibile e la coesione sociale. Il Parlamento ha anche il potere di respingere il bilancio e di esigere un nuovo progetto, qualora ritenga che le sue priorità non siano state tenute sufficientemente in considerazione.

Come viene utilizzato il denaro comunitario?

«Quadro finanziario dell'UE, 2007-2013»: importi arrotondati



Promuovere lo sviluppo economico sostenibile...

Il denaro comunitario serve, in gran parte, a favorire lo sviluppo economico e a ridurre le disuguaglianze tra le diverse regioni d'Europa: costruzione di autostrade o di ferrovie che collegano gli Stati membri, aiuti alle piccole imprese, progetti di ricerca e di innovazione tecnologica (per esempio per lo sviluppo di energie rinnovabili) ecc.

L'agricoltura, che è l'unica politica interamente gestita a livello europeo, riceve anch'essa una quota sostanziale del bilancio comunitario. Ma anche altri settori assumono un'importanza crescente grazie all'appoggio del Parlamento europeo, per esempio la protezione dell'ambiente, che ha portato alla creazione di parchi naturali regionali, alla conservazione di specie protette,

alla gestione delle risorse idriche, alla lotta contro i cambiamenti climatici ecc.

Una quota del bilancio comunitario viene utilizzata per finanziare lo sviluppo economico di altri paesi del mondo e gli aiuti umanitari destinati a prestare soccorso ai paesi colpiti da catastrofi naturali e da altre situazioni di crisi.

... e gli interessi di cittadini e consumatori

Lottare insieme contro epidemie quali l'AIDS e l'influenza aviaria, che non conoscono frontiere, è più efficace. L'UE, incoraggiata dal suo Parlamento, è sempre più attiva nel settore della sanità pubblica: essa finanzia, in particolare, numerosi progetti di ricerca su nuovi farmaci.

In questi ultimi anni i deputati hanno utilizzato tutto il loro potere per aumentare il numero dei programmi di promozione della diversità culturale europea, che incoraggiano la circolazione di opere e prodotti artistici e culturali: cinema, musica, pittura, fotografia, teatro ecc.

Investire per il futuro

Il Parlamento europeo esercita la sua influenza anche sul quadro finanziario pluriennale, che stabilisce i limiti di spesa per ciascun settore della politica europea. Per esempio, in occasione dei negoziati sul quadro finanziario per il periodo fino al 2013, i deputati hanno affrontato con fermezza gli Stati membri per ottenere finanziamenti supplementari a favore di progetti ritenuti importanti per i cittadini.

Il Parlamento ha in particolare difeso il programma Erasmus, che ogni anno consente a oltre 150 000 studenti di recarsi a studiare in un'università straniera, le reti europee dei trasporti e, più in generale, la ricerca e l'innovazione.



■ Da dove proviene il denaro comunitario?

Il bilancio dell'Unione europea è finanziato essenzialmente dai contributi degli Stati membri, calcolati sulla base della loro ricchezza nazionale. A ciò si aggiunge una quota dell'IVA sui beni e i servizi, riscossa in tutta l'UE, e i dazi doganali riscossi alle frontiere esterne dell'Unione sui prodotti industriali e agricoli importati da paesi terzi. Per il futuro, il Parlamento è favorevole a un nuovo sistema di finanziamento, che permetta un collegamento diretto tra l'Unione e i contribuenti europei senza però incrementare la pressione fiscale a loro carico.

Un controllo minuzioso delle spese

Il Parlamento europeo, con l'aiuto della Corte dei conti europea, verifica costantemente che il bilancio sia gestito in modo efficiente e vigila per contrastare le eventuali frodi.

Ogni anno la Commissione europea e le altre istituzioni dell'Unione devono dimostrare al Parlamento di aver utilizzato correttamente il denaro comunitario messo a loro disposizione: è quello che si definisce «discarico del bilancio». La Commissione deve tenere in considerazione le raccomandazioni formulate dai deputati in tale occasione.

■ Costa tanto l'Europa?

Solo l'1 % della ricchezza nazionale dell'Unione, ossia circa 235 euro per abitante, confluisce nel bilancio annuale dell'UE, che ammonta a più di cento miliardi di euro l'anno. Si tratta di una cifra molto bassa, se paragonata a quella versata per le imposte nazionali. Eppure, questo denaro consente di finanziare politiche importanti a favore dei cittadini. Il Parlamento, dal canto suo, costa meno di 3 euro l'anno ad ogni cittadino dell'Unione.

Per saperne di più, cfr. il capitolo «Come è adottato il bilancio dell'UE?», pag. 38.

■ Custode delle libertà e della democrazia

Unica istituzione dell'Unione europea eletta a suffragio universale, il Parlamento prende molto seriamente il suo ruolo di custode delle libertà e della democrazia, sia in Europa sia nel resto del mondo. Il compito dei deputati europei è quello di rappresentare i cittadini a livello europeo e di trasmettere i loro messaggi ai dirigenti europei e alle istituzioni dell'Unione.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ha riunito in uno stesso testo i diritti civili, politici, economici e sociali sanciti in diversi atti nazionali, europei e internazionali. Redatta da una convenzione composta in particolare di deputati europei e nazionali, è stata proclamata solennemente durante il vertice europeo di Nizza, nel dicembre 2000. A Lisbona, nel dicembre 2007, in occasione del vertice che ha deciso la riforma istituzionale, i capi di Stato e di governo dell'UE hanno convenuto di renderla giuridicamente vincolante, come richiesto dal Parlamento europeo. Alcuni Stati membri, come per esempio il Regno Unito o la Polonia, hanno tuttavia ottenuto di derogarvi.

Nel porre la dignità della persona al centro della loro azione politica, i deputati fanno riferimento alla Carta ogni volta che si tratta di denunciare palesi violazioni dei diritti umani nell'Unione europea.

Il Parlamento è particolarmente sensibile al principio di tolleranza e lotta fermamente contro ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sulle origini etniche o sociali, sulla lingua, sulla religione, sulle opinioni politiche, sugli handicap, sull'età o sull'orientamento sessuale. Si ribella quindi contro il



razzismo e la xenofobia, non perde mai l'occasione di ricordare la necessità di rispettare le norme europee in materia di pari opportunità tra uomini e donne ed esercita tutta la sua influenza per garantire i diritti delle persone colpite da handicap.

■ **Contrastare ogni forma di sfruttamento delle donne**

In molti casi è il Parlamento europeo ad essere all'origine degli sforzi prodigati per combattere ogni forma di violenza nei confronti delle donne, lottare contro la tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale e sottrarre le donne alla povertà. Esso compie inoltre ogni sforzo possibile per promuovere l'uguaglianza di genere e si è adoperato per la creazione dell'istituto europeo incaricato di seguire i progressi compiuti in questo campo. Grazie alle sue risoluzioni adottate in aula, il Parlamento mantiene viva la pressione sui governi e sulle istituzioni dell'UE affinché migliorino le condizioni delle donne.

Proteggere le libertà in ogni circostanza

Gli attentati negli USA dell'11 settembre 2001, quelli di Madrid nel marzo 2004 e di Londra nel luglio 2005 hanno spinto gli Stati membri a rafforzare la cooperazione nella lotta contro il terrorismo. Benché il Parlamento europeo sostenga gli sforzi di coordinamento di polizia e in ambito giudiziario quale unica garanzia efficace contro queste minacce che non conoscono frontiere, esso non accetta che i diritti dei cittadini siano lesi da una politica incentrata essenzialmente sulla sicurezza.

Secondo i deputati, per non correre il rischio di intaccare i valori sui quali si basa la democrazia europea, la lotta contro il terrorismo deve essere condotta nel rispetto delle libertà individuali.

È questo il messaggio che essi trasmettono sistematicamente, che trattino di accordi con gli Stati Uniti sul trasferimento di informazioni personali dei passeggeri aerei, di conservazione di dati telefonici da parte degli operatori oppure dello scambio di dati bancari. Nel contempo, i deputati hanno sostenuto la revisione della direttiva sul riciclaggio dei capitali per estenderne l'ambito di applicazione al finanziamento del terrorismo.

Il Parlamento europeo ha inoltre svolto un ruolo di primo piano nella creazione della nuova Agenzia europea per i diritti fondamentali, con sede a Vienna, incaricata di vigilare sull'applicazione di questi diritti negli Stati membri. È anche in stretto contatto con il garante europeo per la protezione dei dati, che vigila sulla protezione dei dati personali e della privacy in tutta l'Unione.

Rispondere alle petizioni dei cittadini

Qualsiasi cittadino dell'Unione europea o residente di uno Stato membro dell'UE ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo, individualmente o in associazione con altri, su una materia che rientra nel campo d'attività dell'Unione europea e che lo riguarda direttamente. La petizione può contenere una richiesta precisa, un reclamo o un'osservazione sull'applicazione della normativa comunitaria o invitare il Parlamento a prendere posizione su una determinata questione.

Numerose petizioni mettono in luce le difficoltà rilevate nell'applicazione delle direttive comunitarie esistenti, in particolare nel settore dell'ambiente, della sicurezza sociale, del riconoscimento delle competenze e di taluni aspetti del funzionamento del mercato unico dell'UE. Le petizioni, in generale, testimoniano delle difficoltà incontrate dai cittadini nel collegare normativa comunitaria e diritto nazionale o dovute all'interpretazione errata delle materie a cui si applica il diritto comunitario. Il Parlamento, da parte sua, contribuisce a risolvere tali problemi.



■ **Protesi in silicone: una normativa più rigorosa grazie alle petizioni**

Due petizioni presentate al Parlamento europeo nel 1998 mettevano l'accento sugli effetti negativi delle protesi mammarie in silicone sulla salute umana e ne chiedevano il divieto immediato. Le discussioni e le risoluzioni parlamentari che si sono susseguite, e uno studio commissionato dai deputati europei, hanno spinto la Commissione europea a rendere più chiare e severe le disposizioni sulle informazioni ai pazienti, il monitoraggio e la sorveglianza. Nel 2003 una direttiva ha reso molto più rigorosi i controlli di qualità e di sicurezza necessari prima della vendita delle protesi mammarie sul mercato europeo.

Indirizzo a cui inviare le petizioni cfr. pag. 48.

Sorvegliare la Commissione europea

Non è possibile diventare presidente della Commissione senza l'accordo del Parlamento europeo. I deputati europei, inoltre, pongono domande ai candidati commissari, designati dai governi, in merito alle loro competenze e verificano se sono adatti all'incarico. Possono anche respingere i candidati che non giudicano idonei, come è avvenuto nel 2004.

Il Parlamento approva la Commissione nel suo insieme con un voto di fiducia. Può inoltre obbligarla a dimettersi in blocco con un voto di censura. Questa censura globale dei commissari — una procedura che richiede la maggioranza assoluta dei deputati e due terzi dei voti espressi — è tuttavia considerata una «scelta di ultima istanza» e finora non vi si è mai fatto ricorso. Nel 1999 la prospettiva di un voto parlamentare di sfiducia per una presunta frode ha spinto la Commissione Santer a dimettersi.

Inoltre, il Parlamento segue da vicino le attività della Commissione passando al setaccio le disposizioni contenute nelle sue relazioni sulle politiche, la legislazione e il bilancio comunitario. I commissari europei sono regolarmente invitati al Parlamento,

durante le riunioni delle commissioni o in aula, per difendere le loro politiche, illustrare le misure che intendono adottare e rispondere alle interrogazioni dei parlamentari.

■ Il mediatore europeo

Il Parlamento elegge il mediatore, che ha il compito di prendere in esame i casi di «cattiva amministrazione» da parte delle istituzioni comunitarie denunciati dai cittadini e dalle imprese, al fine di giungere a una soluzione delle controversie. I deputati europei definiscono le disposizioni relative allo statuto e alle condizioni generali per l'esercizio delle funzioni di mediatore. Questi svolge la sua attività negli edifici del Parlamento europeo.

Sorvegliare l'attività del Consiglio

La presidenza del Consiglio incontra regolarmente i leader dei gruppi politici del Parlamento europeo e si presenta alle sessioni plenarie per esporvi il suo programma, rendere conto dei risultati e discuterli con i deputati. Spesso prende anche parte alle riunioni delle commissioni parlamentari. All'inizio di ogni vertice europeo (o «Consiglio europeo»), dove i governi nazionali adottano orientamenti politici generali, il presidente del Parlamento espone le sue raccomandazioni strategiche.

I deputati possono sottoporre interrogazioni alla presidenza del Consiglio dell'UE, in aula o per iscritto, su qualunque argomento, per esempio sulla necessità di adottare misure d'urgenza per porre rimedio alle violazioni dei diritti umani, della democrazia o dello Stato di diritto.



■ E l'euro?

I deputati vigilano inoltre sulla gestione della moneta unica dell'Unione, l'euro, invitando il presidente della Banca centrale europea (BCE) a illustrare le sue politiche dinanzi alla commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento. La nomina del presidente della BCE e degli altri membri del comitato esecutivo della Banca deve essere approvata dal Parlamento.

Cooperare strettamente con i parlamenti nazionali

Infine, il Parlamento europeo contribuisce ad allacciare e a mantenere rapporti stretti con i parlamenti nazionali dell'Unione europea. La cooperazione interparlamentare intende in primo luogo rafforzare la dimensione parlamentare dell'Unione, accentuando il controllo democratico e la responsabilità delle decisioni a livello comunitario. Essa mira inoltre a garantire una maggiore trasparenza e apertura del processo decisionale e rafforza la legittimità democratica, la qualità e l'efficacia dell'iter legislativo dell'Unione europea.

La riforma dei trattati prevede un maggiore coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel processo istituzionale.

■ Il Parlamento europeo nel mondo

Il Parlamento esercita un'influenza sempre più evidente sulla politica estera dell'Unione europea. Occorre il suo via libera per l'adesione di nuovi paesi all'Unione europea e la maggior parte degli accordi internazionali conclusi dall'UE deve essere approvata dai deputati europei. Assemblee parlamentari paritetiche consentono ai deputati di mantenere legami stretti con i legislatori di tutto il mondo. Inoltre, l'emiciclo del Parlamento europeo è una tribuna importante per i governanti di tutto il mondo e per altre personalità di spicco.

Un ruolo di primo piano in ogni allargamento dell'Unione europea

L'Unione europea non può accogliere nuovi Stati membri senza il parere conforme del Parlamento europeo. Se i negoziati con i paesi candidati e i tempi di adesione sono di competenza del Consiglio e della Commissione, i deputati europei vigilano a loro volta su tale processo fino al giorno dell'adesione affinché sia garantito il rispetto di tutte le condizioni stabilite per l'ingresso nell'UE. Prima che un paese possa diventare membro dell'UE, i deputati si pronunciano sul suo effettivo rispetto dei severi criteri imposti dall'Unione europea.



■ L'UE da 6 a 27 membri

Marzo 1957	Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica federale di Germania
Gennaio 1973	Danimarca, Irlanda e Regno Unito
Gennaio 1981	Grecia
Gennaio 1986	Portogallo e Spagna
Novembre 1990	riunificazione della Germania, integrazione della Germania orientale
Gennaio 1995	Austria, Finlandia e Svezia
Maggio 2004	Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria
Gennaio 2007	Bulgaria e Romania

Nessun accordo internazionale senza il Parlamento europeo

Il consenso dei deputati europei è anche necessario per la maggior parte degli accordi internazionali che vincolano l'Unione europea. Il Parlamento, ad esempio, ha respinto vari protocolli finanziari con paesi terzi in nome della difesa dei diritti umani. I deputati formulano poi raccomandazioni alla Commissione europea circa i negoziati commerciali condotti nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), influenzandone l'esito in maniera rilevante.

I deputati seguono da vicino la politica estera dell'UE

Il Consiglio dei ministri consulta il Parlamento sulle decisioni importanti in materia di politica estera. I deputati possono rimettere in discussione le politiche del Consiglio e proporre raccomandazioni. L'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione è regolarmente invitato alle sessioni plenarie per rendere conto delle attività dell'Unione nel mondo. In materia di politica di sviluppo, i deputati europei attribuiscono priorità alla lotta contro la povertà e alla promozione della buona governance, della democrazia e dei diritti umani.

Il Parlamento si impegna costantemente per creare legami politici, economici e culturali con altri parlamenti nel resto del mondo. Così, i deputati partecipano all'Assemblea parlamentare paritetica Africa, Caraibi e Pacifico - Unione europea (ACP-UE), all'Assemblea parlamentare euromediterranea (APEM), in cui sono anche rappresentati l'Autorità palestinese e Israele, e all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana (Eurolat).



I governanti di tutto il mondo accolti al Parlamento

Il Parlamento europeo invita regolarmente capi di Stato, primi ministri e altre personalità di spicco di tutto il mondo a intervenire dinanzi ai deputati riuniti in aula. Tra le personalità ricevute al Parlamento europeo negli ultimi anni si possono menzionare il presidente ucraino Viktor Juščenko, il presidente boliviano Evo Morales, la presidente della Liberia Ellen Sirleaf Johnson, il presidente pakistano Pervez Musharraf, il presidente dell'Autorità palestinese Mahmud Abbas, il primo ministro libanese Fouad Siniora, la presidente filippina Gloria Macapagal-Arroyo, l'emiro del Qatar Hamad Bin Khalifa Al Thani e il presidente georgiano Mikhail Saakašvili.

■ I diritti umani prima di tutto

In Europa, come nel resto del mondo, il Parlamento europeo opera a favore dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della democrazia. Invia osservatori in ogni angolo del mondo per vigilare sul corretto svolgimento delle elezioni politiche e controlla che gli accordi economici e commerciali firmati dall'UE con i paesi terzi rispettino i diritti umani. I deputati, inoltre, attribuiscono ogni anno il premio Sacharov a persone che lottano per la libertà di pensiero.

Il Parlamento vigila affinché le questioni legate ai diritti umani siano al primo posto fra le preoccupazioni europee. Adotta iniziative specifiche per debellare la tortura, proteggere le minoranze, prevenire i conflitti, promuovere i diritti delle donne e dei bambini e tutelare chi milita in difesa dei diritti umani.

Il Parlamento europeo sostiene attivamente la creazione e l'attività dei tribunali internazionali, quali la Corte penale internazionale, o i tribunali creati specificamente per processare gli autori di crimini di guerra nella ex Jugoslavia e in Ruanda.



Denunciare le violazioni dei diritti umani

Durante le sessioni plenarie di Strasburgo, i deputati europei passano in rassegna la situazione dei diritti umani nelle varie parti del mondo. Il Parlamento, inoltre, adotta regolarmente risoluzioni in cui invita le istituzioni europee o i governi a prendere misure immediate per porre fine alle violazioni dei diritti fondamentali.

Ogni anno il Parlamento europeo pubblica una relazione sulla situazione dei diritti umani nel mondo. In tali relazioni ha denunciato, tra l'altro, il genocidio nel Darfur, le violazioni delle libertà civili in Cina e i crimini commessi in Cecenia.

■ Il Parlamento europeo si oppone fermamente alla pena di morte

Il Parlamento europeo condanna con fermezza la pena di morte in tutti i casi e in tutte le circostanze. I deputati europei si sono pronunciati in più occasioni a favore di una moratoria mondiale e incondizionata sulle esecuzioni, da adottare tramite una risoluzione dell'ONU. Il Parlamento ritiene che questa misura contribuirà a rafforzare la tutela della dignità umana e la progressiva evoluzione dei diritti umani. In tale contesto, per esempio, ha condannato il verdetto del tribunale libico che aveva inflitto la pena capitale a cinque infermiere bulgare e a un medico palestinese.

Garantire elezioni democratiche

Gruppi di deputati europei sono regolarmente inviati in missione nei paesi terzi come osservatori elettorali. Essi vigilano sullo svolgimento dell'intera procedura elettorale e richiamano l'attenzione delle autorità e della comunità internazionale sulle eventuali violazioni dei diritti dei cittadini. I deputati europei hanno partecipato, tra l'altro, a missioni di questo tipo in Ucraina, nella Repubblica democratica del Congo, in Liberia e nei Territori palestinesi.

Assicurare il rispetto dei diritti umani negli accordi internazionali

Il Parlamento europeo può rifiutare di concedere il parere conforme — necessario alla conclusione di accordi importanti con i paesi terzi — qualora rilevi violazioni dei diritti umani e dei principi democratici. Esso esige, inoltre, il rispetto rigoroso delle clausole sui diritti umani, che sono sistematicamente inserite in questo genere di accordi e che, in casi estremi, ne prevedono l'annullamento.





Il premio Sacharov per la libertà di pensiero

Il premio Sacharov per la libertà di pensiero, che deve il suo nome allo scienziato e dissidente politico russo Andrej Sacharov, rende omaggio a persone o organizzazioni che si distinguono nella difesa dei diritti umani, della democrazia e della libertà di espressione e che lottano contro l'intolleranza e l'oppressione in tutto il mondo.

Istituito nel 1988, il premio è assegnato ogni anno dal Parlamento europeo nel corso di una seduta solenne a Strasburgo. Se il calendario del Parlamento lo consente, il premio è consegnato in una data prossima al 10 dicembre, data dell'anniversario della firma della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, nel 1948.

Tra le personalità insignite del premio si possono menzionare Nelson Mandela (Sud Africa), Alexander Dubček (Cecoslovacchia), «Las Madres de la Plaza de Mayo» (Le madri di Plaza de Mayo, Argentina), Wei Jingsheng (Cina), Ibrahim Rugova (Kosovo), l'Organizzazione delle Nazioni Unite e il suo ex segretario generale Kofi Annan.

■ Gli ingranaggi del Parlamento europeo

La vita e il lavoro del Parlamento europeo sono scanditi da un calendario suddiviso in settimane di diverso colore: rosa, rosso, blu, turchese... Ogni colore rappresenta una fase dell'attività parlamentare. Affinché i lavori si svolgano senza intoppi, occorrono un'organizzazione e un sostegno amministrativo. La macchina è ben rodada: ognuno ha un ruolo ben preciso e nulla viene lasciato al caso.

Settimane «rosa» per le commissioni parlamentari

Il Parlamento europeo conta 20 commissioni parlamentari permanenti, specializzate in temi come l'ambiente, i trasporti, l'industria o il bilancio. Esse rispecchiano gli orientamenti politici del Parlamento e sono composte di un numero variabile di deputati. Il loro compito è preparare il lavoro delle sessioni plenarie.

Durante le riunioni delle commissioni, i deputati europei procedono a una prima serie di dibattiti e votazioni su relazioni che illustrano il loro punto di vista sulle proposte di legge o sul progetto di bilancio dell'UE per l'anno successivo. Elaborano anche «relazioni di iniziativa» con le quali raccomandano alla Commissione europea o ai governi degli Stati membri di intervenire in un determinato campo.



■ **Navi pattumiera, CIA, mucca pazza: i deputati indagano**

Quando lo ritiene necessario, il Parlamento può istituire commissioni temporanee o commissioni d'inchiesta. Per esempio, nel 2003, dopo il naufragio della petroliera Prestige, i deputati hanno istituito una commissione che ha studiato i mezzi per rafforzare la sicurezza marittima. Nel 2006 una commissione ha preso in esame le attività della CIA in Europa in seguito a rivelazioni della stampa secondo le quali alcuni presunti terroristi erano stati trasferiti e detenuti illegalmente dai servizi segreti americani in paesi europei. Dieci anni prima, una commissione d'inchiesta era stata incaricata di verificare se l'epidemia della «mucca pazza» fosse stata gestita efficacemente dalla Commissione e dai governi.

Settimane «rosse» per le tornate

La sessione plenaria è il fulcro della vita parlamentare. Essa riunisce l'insieme dei deputati europei nell'emiciclo di Strasburgo e, per sessioni aggiuntive più brevi, in quello di Bruxelles. Le relazioni adottate in commissione sono di nuovo dibattute, emendate e quindi votate, diventando così la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Oltre alle relazioni, i deputati europei adottano «risoluzioni» o interpellano direttamente i rappresentanti della Commissione europea e del Consiglio su temi di attualità. Ricevono inoltre le visite di capi di Stato e di personalità di tutto il mondo.

Settimane «blu» per i gruppi politici

I deputati europei non si riuniscono per nazionalità, bensì in funzione delle loro affinità politiche. Per costituire un gruppo politico bisogna disporre di un numero minimo di deputati provenienti da diversi Stati membri. Si tratta di una condizione che non im-

pedisce a tutte le tendenze politiche di avere un'adeguata rappresentanza. I parlamentari che non appartengono a nessun gruppo sono definiti «non iscritti».

In occasione delle «settimane dei gruppi», che generalmente precedono le sessioni plenarie, ogni gruppo politico coordina e formula le posizioni che difenderà in aula su ciascuno degli argomenti all'ordine del giorno.

SETTIMANE

Settimane «turchesi»: i deputati nei loro collegi o in missione

Alcune settimane l'anno sono riservate affinché i deputati europei possano recarsi nel loro collegio elettorale, svolgervi le funzioni locali e incontrare gli elettori sul posto, oppure andare in missione in altre zone del mondo. Durante tali periodi non sono programmate riunioni a Bruxelles o a Strasburgo.

■ Che lingua parlate?

Il Parlamento è dotato di un servizio multilingue per tutte le sessioni plenarie e le altre riunioni, grazie al quale i deputati possono esprimersi in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE. Tutto quello che dicono è tradotto in simultanea dagli interpreti. Grazie ai traduttori, anche i documenti di lavoro del Parlamento sono disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea. Ciò riflette e valorizza la diversità culturale dell'Unione europea e, nello stesso tempo, rende accessibili ai cittadini i lavori dei deputati.

Chi fa cosa al Parlamento europeo?

Eletto dai deputati per un mandato di due anni e mezzo, il presidente del Parlamento europeo svolge un ruolo essenziale: dirige l'insieme dei lavori dell'Assemblea, presiede le sessioni plenarie e firma il bilancio e le leggi adottate con il Consiglio. Rappresenta inoltre il Parlamento europeo all'estero e nelle relazioni con le altre istituzioni dell'Unione. I deputati eleggono anche 14 vicepresidenti, ciascuno dei quali ha una competenza specifica.

La Conferenza dei presidenti è composta dal presidente del Parlamento europeo e dei presidenti dei gruppi politici. Essa organizza e programma i lavori del Parlamento, per esempio il calendario e gli ordini del giorno delle sessioni plenarie, oppure la composizione delle commissioni e delle delegazioni.

L'Ufficio di presidenza è l'organo che si occupa delle questioni amministrative, del personale e dell'organizzazione del Parlamento. È composto dal presidente del Parlamento europeo, dai vicepresidenti e dai questori eletti dall'assemblea. L'Ufficio di presidenza è inoltre competente per il bilancio del Parlamento.

Una grande amministrazione è al servizio dei deputati europei e del Parlamento. Il segretariato generale ha il compito di coordinare i lavori legislativi e di organizzare le sessioni plenarie e le altre riunioni. Sono quasi 5 000 le persone (di cui un terzo traduttori e interpreti) che lavorano a Bruxelles, a Lussemburgo, a Strasburgo e negli uffici d'informazione. Aggiungendo il personale dei gruppi politici, si arriva a circa 6 000 persone che fanno funzionare la «macchina» parlamentare.